



LE OTTAVE DEL MONOCORDA
(Suonoterapia)

Daniele Lo Rito

Con la collaborazione di:

Daniele Faccin, Alessandra Zampieri, Elisa Luppi

© Copyright 2019: prima edizione Dr. Lo Rito Daniele
Stampato in proprio : 03-12-2019 Venezia

È vietata qualsiasi riproduzione anche parziale senza l'autorizzazione degli autori.

L'editore e l'autore non si assumono alcuna responsabilità per l'uso improprio delle informazioni contenute in questo libro.

Per le immagini presenti nel testo: l'Autore dichiara che le immagini hanno la loro referenza bibliografica e la citazione della fonte da cui sono state prese. Di avere utilizzato delle immagini non protette da copyright reperibili liberamente sul web e resta a disposizione, di eventuali aventi diritto, per cancellare quelle immagini che eventualmente non sono di libero utilizzo.

Un particolare ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla stesura di questo testo, in modo particolare: Daniele Faccin, Alessandra Zampieri, Elisa Luppi, Resy Mozzato.

Un dovuto riconoscimento a tutti gli esseri che ci accompagnano nel dipanarsi della nostra esistenza terrena, a volte nutrendoci di rugiada celeste in un'aurora coscienziale.

Indice

Introduzione	pag.	7
La struttura cocleare e le frequenze sonore	pag.	10
Il paesaggio sonoro interiore	pag.	20
Le frequenze informative e il vivere umano	pag.	27
Il monocorda, la sua evoluzione e costruzione.	pag.	40
Materiali che si usano per costruire il monocorda	pag.	51
Il monocorda e gli armonici.	pag.	55
Monocorda, musicoterapia o suonoterapia.	pag.	57
La mistica del suono	pag.	61
Voce e Monocorda	pag.	64
Recenti ricerche sulla musica estratta dalla materia biologica	pag.	73
Musica per i prematuri, il suo effetto sullo sviluppo neuronale	pag.	85
Verso una comprensione della base neurale delle emozioni	pag.	92
Il digit numerico e le sedici porte della conoscenza	pag.	103
Studio pilota sull'effetto del suono del monocorda sull'organismo umano	pag.	142
Conclusioni	pag.	157
Bibliografia	pag.	160

L'uomo deve sviluppare una coscienza per il modo in cui ciò che ora è diventato interiore trovi nuovamente la via verso lo spirituale: questo potrà avvenire (...) se l'uomo verrà a conoscere il segreto del singolo suono, se in altre parole l'uomo non sperimenterà soltanto intervalli, ma realmente sperimenterà anche una singola nota come una melodia (...).
Di tutto ciò oggi si può avere a malapena una rappresentazione¹.

R. Steiner

¹ R. Steiner, *Das Wesen des Musikalischen und das Tonerlebnis im Menschen*, Basel R. Steiner Verlag, 1975.

Introduzione

Questo testo è nato da un attimo d'amore per una melodia, per un canto armonico, per un coro di voci che uscivano dal monocorda®.

Strumento musicale costruito da Daniele Faccin.

Il cuore sente e nel suo intellighere scandisce il senso del vero per ciascuno di noi.

Durante questi periodi di ascolto il pensiero è stato sorretto dal sentire e portato a voler dedicare un testo alla musicoterapia, al canto, alla suonoterapia.

All'inizio di tutto c'è stata l'esperienza sulle frequenze e sulle note individuali estratte da ciascun essere umano, questo attraverso l'analisi dell'iride.

Una volta che il programma computerizzato², ci ha dato una musica di sintesi e delle frequenze, il passo successivo è stato quello di trovare uno strumento musicale che lo potesse eseguire direttamente, senza l'ausilio di strumenti elettronici.

Lo strumento che ci è venuto incontro, che ci ha trovato sulla strada di questo progetto è stato il monocorda.

Per cui, ora, vi descriveremo brevemente i capitoli di questo testo.

Inizia con una breve descrizione sulla neuroanatomia dell'organo dell'udito: la coclea. Descrivendo i meccanismi di potenziamento e di riduzione dello stimolo sonoro.

L'incontro con la musica ha evocato la percezione dei suoni interiori: del battito cardiaco, della respirazione e quelli legati alla digestione oppure quelli del fluire della circolazione venosa e arteriosa.

Questo crea un paesaggio sonoro interiore, dove ogni individuo esegue una melodia solo sua e di nessun altro.

Le immagini del cervello, la trattenomica e la connettomica rappresentano, simbolicamente, le corde dello strumento musicale umano.

Lo scoprire come l'osservazione del corpo porti a considerare un aspetto di

² Realizzato dall'Ing. Alfonso Rubino.

similitudine tra un essere umano e uno strumento a corde: arpa, pianoforte, sitar , monocorda, ecc....

Dall'archeologia e dall'arqueoacustica abbiamo osservato che le ricerche sonore eseguite hanno inizialmente attribuito, ai luoghi di culto e ai luoghi sacri, delle frequenze che oscillavano tra i 95 e i 120 Hz.

Approfondendo le indagini, questi studiosi, si accorsero che le frequenze comuni erano quelle di 110-111 Hz.

Senza conoscere queste ricerche, nei nostri studi avevamo ristretto il campo osservazionale, relativo alle frequenze estratte dall'iride, all'interno del range tra 110 ± 16 , quindi tra i 94 e i 126 Hz.

A volte le coincidenze e le sincronicità appaiono in campi diversi, con tempi e spazi differenti.

Gli studi successivi dell'arqueoacustica si rivolsero all'effetto organico prodotto dall'ascolto di queste frequenze, dimostrando un potenziamento dell'emisfero cerebrale destro, dell'intuizione, della creatività e una maggiore secrezione di endorfine.

Daniele Faccin, nel suo capitolo, ha descritto la storia del monocorda e le problematiche relative alla costruzione di questo meraviglioso strumento musicale.

Quali materiali ha usato e perché.

In un breve capitolo del testo ci fa vedere gli armonici che nascono da una nota suonata dal monocorda e, per comparazione, quelli di una campana tibetana.

Elisa Luppi, nel suo capitolo, ci descrive l'interazione della voce umana e il monocorda. La sua esperienza sull'utilizzo di questa abbinata, monocorda e voce, per una armonizzazione del corpo umano sia nella dimensione fisica che emotiva. Arricchendo il tutto con dei casi clinici.

Si prosegue con la descrizione relativa agli ultimi studi sull'estrazione musicale dalla materia biologica, in particolare dagli aminoacidi. Descriveremo gli aminoacidi che sono interessati dalla frequenza che abbiamo deciso di usare nello studio sperimentale, nello studio pilota. Osservando che gli effetti indotti da questi aminoacidi li ritroviamo come vissuto personale dopo la musicoterapia.

Citeremo dei lavori sperimentali che hanno dimostrato l'azione della musica sullo sviluppo neuronale dei bambini nati pretermine, dimostrando la capacità di recupero neurofunzionale di questi ultimi rispetto ai bambini nati a termine.

Per finire il testo abbiamo inserito lo studio pilota, sperimentale sull'utilizzo dei suoni e delle frequenze eseguite con il monocorda sull'uomo.

Verificando con dei test organometrici (eseguiti dalla signora Mozzato Resy) le variazioni sia prima che dopo la seduta di suonerapia. Verificando, in alcuni casi, la persistenza dei risultati del test anche dopo varie settimane dal test iniziale.

Vi auguriamo una buona lettura.